PARROCCHIA SS. MARTIRI GERVASO E PROTASO
CASTELLO SOPRA LECCO

PAROLE DI VITA

GIORNALE DELLA COMUNITÀ - DICEMBRE 2021



Se gli apriremo con cordialità la nostra casa
e non rifiuteremo la Sua inquietante presenza,
Gesù Bambino ha da offrirci qualcosa di straordinario:
il senso della vita, il gusto dell'essenziale,
il sapore delle cose semplici, la gioia del servizio,
lo stupore della vera libertà, la voglia dell'impegno.
Lui solo può resistere al nostro cuore,
indurito dalle amarezze e dalle delusioni,
rigogli di nuova speranza.

don Tonino Bello



INDICE

Pag. 04	CARISSIMI PARROCCHIANI
06	FAQ - PER UNA CHIESA IN ASCOLTO
08	GRUPPI BARNABA, APOSTOLI DELLA SINODALITÀ
10	GIOVANI E VESCOVI: NEL DUOMO DI MILANO VA IN SCENA IL DIALOGO (E L'ASCOLTO)
12	IN CAMMINO VERSO IL NATALE

Pag. 14	UN ANNO ANIMATO!
16	LANCIAMO LE NOSTRE RETI
17	MOMENTI DI GIOIA
18	GMG 2021: "ALZATI! TI COSTITUISCO TESTIMONE DI QUEL CHE HAI VISTO" (AT 26,16)
19	UNA LUCE CHE RICREA

Pag. 20	UN NUONO TETTO PER IL NOSTRO ORATORIO
22	LE PORTE CHIUSE NON APRONO LA MENTE...
24	PALLADIUM: SALA RESILIENTE
25	IL NIDO DEI PASSERI
26	ACQUISISCI LO SPIRITO DI PACE E MIGLIAIA INTORNO A TE SARANNO SALVATI

Pag. 28	BANCO VENDITA PRO MISSIONI 2021
29	"IL VIAGGIO DEL BAMBINO"
31	ANAGRAFE PARROCCHIALE

CARISSIMI PARROCCHIANI

Il vostro parroco,
don Mario



Carissimi,
mi ritrovo a scrivere questo editoriale ormai nel cuore dell'Avvento e, com'è noto, un'esperienza tradizionale del rito ambrosiano è la visita alle famiglie nelle loro abitazioni.

Alla vigilia del Natale 2019, appena arrivato tra voi, ho voluto compiere questa visita, potendo incontrare però solo metà delle famiglie che compongono la nostra parrocchia.

Lo scorso anno, nel cuore della pandemia, l'Arcivescovo ne ha ordinata la sospensione.
Quest'anno egli ha lasciato alla discrezione dei singoli parroci di valutarne l'opportunità, pur con molta prudenza (mascherine, distanziamento…), ed io ho fatto la scelta di completare la visita a tutte le famiglie della nostra Comunità parrocchiale.

Trovo simpatica l'affermazione di un teologo che recentemente ha detto: "Non riporteremo la gente in chiesa suonando le campane ma i campanelli delle case". Il Covid è stato un formidabile acceleratore di processi di cambiamento delle nostre comunità cristiane già in atto da tempo. "È finito il tempo della cristianità", ha detto, senza mezzi termini, Papa Francesco, alla Curia romana il 21 dicembre 2019.
A chi si avvicina a noi, magari per la prima volta, non chiediamo subito che si impegni, che ritorni all'Eucaristia domenicale, che entri nelle nostre associazioni. Accogliamo anzitutto, chiediamo se ha bisogno di qualcosa, se ha un lavoro, se i figli si trovano bene a scuola… Ma vediamo anche di andare a cercare le persone, se possibile, a casa loro.

Un modo fattibile, non affidato solo ai preti, è rappresentato dalle benedizioni delle case in occasione del Natale. E' un appuntamento al quale

ho sempre tenuto molto, anche per la sua carica simbolica nella ricerca di una modalità "missionaria" di essere parrocchia.
E' necessario imparare ad aprire le porte della comunità per fare uscire i fedeli e inviarli nel mondo a condividere la testimonianza della propria fede con tutti, attraverso relazioni di amicizia e di fraternità, senza pretendere che chi incontriamo chieda… subito i sacramenti.
Per questo è molto importante promuovere un coinvolgimento felice e responsabile anche dei fedeli laici…

Come sempre siamo consapevoli delle difficoltà a cui andiamo incontro, non ultima quella di cercare una fascia oraria in cui trovare le persone, senza però essere motivo di disturbo.
Sappiamo anche che si incontrano persone e famiglie appartenenti a religioni diverse o comunque portatrici di una visione del mondo differente da quella che propone la Chiesa.

Difficoltà che non possono spegnere l'entusiasmo di metterci per strada: non si è "piazzisti" interessati a vendere un prodotto, ma discepoli di Gesù, desiderosi di mostrare il volto di una Chiesa in uscita, che non aspetta che la gente venga a lei, ma che va incontro a tutti, poiché non esiste per se stessa ma per il mondo. Non per coccolare quanti già la frequentano, ma piuttosto per rendersi appetibile, simpatica e desiderabile a quanti l'hanno abbandonata o non l'hanno mai frequentata.

Auguri e grazie,

a quanti accolgono al suono del campanello.





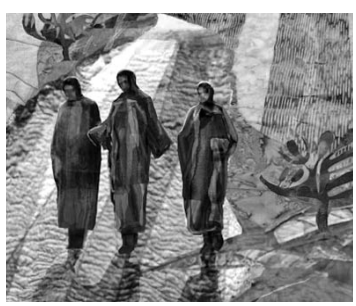
FAQ
PER UNA CHIESA IN ASCOLTO

Domande e risposte su Sinodo, sinodalità, assemblee sinodali

Francesco Ognibene, da Avvenire di sabato 9 ottobre 2021



Che cosa si intende con i termini "Sinodo" e "cammino sinodale"?
La parola greca synodus è composta da due temini che significano *con* e *strada*: da qui deriva l'accezione "camminare insieme". Nel gergo comune si utilizza per indicare una forma di convegno o adunanza. Nel linguaggio ecclesiale indica un'assemblea che può essere a livello diocesano, nazionale o universale e che può coinvolgere sacerdoti, religiosi e laici. "Cammino sinodale" nel caso del Sinodo ora in fase di avvio, vuole indicare un percorso che, più che in un evento, si concretizzerà in uno stile.



Che cosa è, in generale, il Sinodo dei vescovi e quando si svolge?
E un'assemblea in cui i Vescovi sono chiamati a fornire consigli al Papa per aiutarlo nel suo ministero. Fu istituito da Paolo VI per mantenere viva l'esperienza del Concilio Vaticano II. Può essere convocato su un determinato argomento, oppure per area territoriale. In forma ordinaria viene convocato ogni tre anni, in for-

ma straordinaria in base alle esigenze del momento.

Che cosa è, in particolare, il Sinodo dei vescovi sulla sinodalità?
Il tema è «Per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione». Con questa convocazione papa Francesco invita tutta la Chiesa ad interrogarsi sulla sinodalità, un tema decisivo per la vita e la missione della Chiesa. La Sinodaiita non è tanto un evento o uno slogan, quanto uno stile e un modo di essere con cui la Chiesa vive la sua mssione nel mondo. Il processo sinodale si è aperto in Vaticano il 9 ottobre 2021 e proseguirá in varie tappe nelle Chiese locali, per poi concludersi nuovamente a Roma nell'ottobre 2023.

Che cosa è il Sinodo "Chiesa dalle genti" della Diocesi di Milano?
Il Sinodo cosiddetto "minore" (perché riferito a un tema specifico e non alla realtà diocesana nel suo complesso), che si è svolto tra il 2017 e il 2018 nella Diocesi di Milano per portare alla luce e valorizzare il contributo che fedeli provenienti da altri Paesi portano alla pastorale della Chiesa ambrosiana. Questo Sinodo è stato l'occasione per cogliere i cambiamenti in atto nella comunità ecclesiale e nella società ambrosiana.

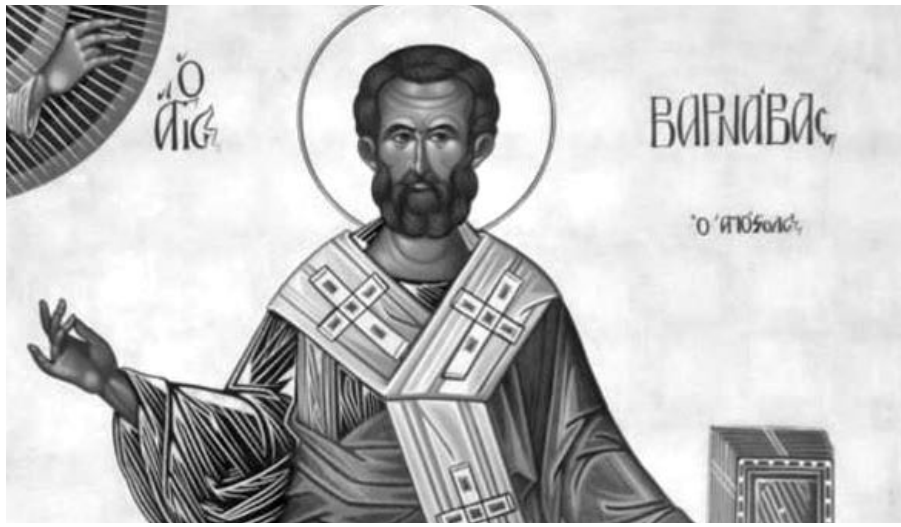
Che cosa sono le Assemblee sinodali decanali della Diocesi di Milano?
Sono il frutto del Sinodo minore "Chiesa dalle genti", chiamate a rappresentare il proprio territorio attraverso il coinvolgimento di persone anche non strettamente impegnate in ambito ecclesiale. Atraverso i Gruppi Barnaba, e un domani attraverso le Assemblee sinodali decanali, la Chiesa di Milano intende crescere nella propria capacità di ascolto e di lettura del territorio, in particolare grazie al contributo dei laici.

Che rapporto c'è tra la fase diocesana del Sinodo e il percorso verso le Assemblee sinodali decanali nella Diocesi di Milano?
Immaginate come frutto del Sinodo "Chiesa dalle genti", le Assemblee sinodali decanali sono un modo concreto - anche se non l'unico - attraverso cui la Diocesi di Milano intende realizzare il cammino sinodale chiesto dal Papa e dalla Conferenza episcopale italiana a tutte le Chiese locali.

Che cosa sono e che funzioni hanno i Gruppi Barnaba?
In ogni decanato i Gruppi Barnaba sono formati dal decano, da un moderatore o una moderatrice, da un segretario o una segretaria e da altre persone in numero variabile. Devono lavorare a una specifica conoscenza del loro decanato, cogliendone gli elementi di "Chiesa dalle genti" già presenti, da far confluire poi nelle future Assemblee decanali.

Perché i Gruppi Barnaba si chiamano così?
Prendono il nome dall'apostolo inviato da Gerusalemme ad Antiochia insieme a Paolo, di cui si fece garante dopo la sua conversione. Secondo una leggenda devozionale fu il primo Vescovo di Milano.

Che cosa è il "Libro delle buone notizie"?
E stato consegnato ai Gruppi Barnaba insieme al Mandato nella celebrazione del 17 ottobre 2021, perchè sia da loro utilizzato per raccogliere i "frutti di Vangelo" già presenti nei decanati, anche al di fuori delle comunità cristiane nella sua attività di pastorale ordinaria. Vi potranno essere raccontate esperienze, testimonianze e iniziative, intuizioni di quanti, cristiani e non, vivono i valori evangelici nell'ambito della vita quotidiana.



GRUPPI BARNABA, APOSTOLI DELLA SINODALITÀ

Emanuele Fumagalli, responsabile dell'Azione Cattolica parrocchiale e referente parrocchiale del gruppo Barnaba

Negli scorsi mesi abbiamo familiarizzato con una parola che si riteneva propria del Clero: *"Sinodalità"*.
Una parola che sta entrando nel gergo comune, quello dei laici. Ma cosa significa? Sinodalità richiama il *"camminare insieme"*, perché siamo Chiesa, una Chiesa in movimento, in cammino appunto, ma che non si muove da sola, o solo una parte di lei, si muove insieme: tutto il popolo di Dio è in cammino. Infatti, la proposta che stiamo vivendo a livello di Diocesi di Milano, in realtà è comune a tutte le diocesi italiane e mondiali.
Stiamo parlando di un cammino, ma verso dove? Verso Chi?
Ci sono tante aspettative da parte dei fedeli, c'è chi si aspetta una rivoluzione dell'organizzazione del clero, un cambiamento della struttura della S.Messa, un ruolo differente dei laici. Il Sinodo, avviato da Papa Francesco, non ha lo scopo di produrre un documento, di creare una check list delle pratiche religiose o di fare un censimento di quante persone vanno ancora a Messa.
Lo scopo è quello di arrivare a una conversione, una conversione del cuore da parte di tutti, a partire dai partecipanti ai Gruppi Barnaba che anche la nostra parrocchia ha inviato nella commissione a livello decanale. Il motore è lo Spirito Santo, sarà Lui il termometro della situazione: le scelte che verranno apportate saranno guidate dallo Spirito.
Adesso stiamo attraversando il primo passaggio, quello dell'**ascolto**. Siamo invitati a dare una definizione di ascolto: un esercizio che possiamo fare nelle nostre famiglie, nei nostri gruppi, con gli amici e coi colleghi di lavoro.
Dal laboratorio del 30 ottobre in Centro Diocesano a Milano, si è tratteggiato un profilo del significato della parola "ascolto" che comporta:

- Accogliere
- Mettersi a disposizione
- Agganciare il Vangelo

- Caparbietà (a volte ascoltare è una sfida)
- Libertà di lasciar fare
- Stare lì, nella realtà
- Prendersi cura
- Scoprire la ricchezza nelle differenze

Ma quanto dura il Sinodo e quando finisce?
Ci si è presi un tempo di tre anni, ma non c'è una scadenza da rispettare, perché non è richiesto di produrre nulla alla fine. Non avremo completato il cammino se avremo riscritto il lezionario, ma se avremo cambiato il cuore delle persone.
Allora siamo invitati ad accorgerci dei germogli che stanno nascendo nella nostra comunità, a mettere da parte le polemiche, a togliere le separazioni tra i gruppi che abitano la parrocchia, ma anche gli ambienti quotidiani come quelli del lavoro, dello sport e della vita sociale.
Cerchiamo di essere più sensibili a quanto sta nascendo attorno a noi, cerchiamo di immaginare la nostra Chiesa, la nostra comunità.
I frutti che raccoglieremo e le forme che daremo alle nostre comunità non saranno omologate da un modello prestabilito: lo Spirito agisce in ciascuno di noi in modo differente e personale. E allora passiamo più tempo ad ascoltarci, a far sì che il sagrato della Chiesa sia un luogo di incontro e di confronto e che dalla Chiesa arrivi ai luoghi della quotidianità.
Dato che il cammino è per tutti, non lasciamo soli i membri del Gruppo Barnaba in questa avventura.
Possiamo informarci e formarci, possiamo leggere qualche articolo presente sul sito della diocesi e anche il libro *"Dal basso, insieme – 10 passi per una chiesa sinodale"* edito da InDialogo.
Solo verso la fine mi viene il dubbio: **perché si parla dei Gruppi Barnaba?**
Chi era Barnaba?
Leggiamo allora il passaggio degli atti degli apostoli At 11,19-26 ed entriamo in contatto con una figura fondamentale per il percorso della cristianità, un personaggio che non compie gesti eclatanti, ma che agisce insieme alla comunità dentro un vissuto normale.
Tutti noi siamo chiamati ad ispirarci a Barnaba e al suo ruolo al servizio della comunità: non sopra, non sotto, ma insieme alla comunità e con Barnaba saremo anche noi artigiani della sinodalità.

Atti 11,19-26
19 Intanto quelli che erano stati dispersi dopo la persecuzione scoppiata al tempo di Stefano, erano arrivati fin nella Fenicia, a Cipro e ad Antiochia e non predicavano la parola a nessuno fuorché ai Giudei. 20 Ma alcuni fra loro, cittadini di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiochia, cominciarono a parlare anche ai Greci, predicando la buona novella del Signore Gesù. 21 E la mano del Signore era con loro e così un gran numero credette e si convertì al Signore. 22 La notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, la quale mandò Barnaba ad Antiochia. 23 Quando questi giunse e vide la grazia del Signore, si rallegrò e, 24 da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede, esortava tutti a perseverare con cuore risoluto nel Signore. E una folla considerevole fu condotta al Signore. 25 Barnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo e trovatolo lo condusse ad Antiochia. 26 Rimasero insieme un anno intero in quella comunità e istruirono molta gente; ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati Cristiani.



GIOVANI E VESCOVI: NEL DUOMO DI MILANO VA IN SCENA IL DIALOGO (E L'ASCOLTO)

Francesco Ognibene e Federica Ulivieri, tratto da Avvenire del 6 novembre 2021



Una cosa nuova, bella, efficace. Visto dal vivo, così è stato l'evento di lancio di *«Giovani e Vescovi»*, il progetto della Conferenza episcopale lombarda che si è avviato nella mattina di sabato 6 novembre nel Duomo di Milano. Sotto le solenni volte della cattedrale si è presentato uno scenario mai visto: quattordici grandi tavoli disposti lungo le navate laterali, nell'abside, nel transetto e appena dietro l'ingresso, ognuno dei quali con una dozzina di giovani in dialogo aperto e serrato con uno dei vescovi lombardi (quattordici, appunto, tra titolari delle dieci diocesi e ausiliari di Milano) sui sei temi individuati dagli organizzatori dell'efficientissima struttura di Odielle-Oratori Diocesi Lombarde diretta da don Stefano Guidi: riti, intercultura, ecologia, affetti, vocazione e lavoro.
«Abbiamo un messaggio da condividere, i messaggeri sono pieni di desiderio di diffonderlo, ma

sembra che abbiamo smarrito l'indirizzo dei destinatari» è stato il tema dell'introduzione dell'arcivescovo di Milano Mario Delpini, "padrone" di casa e ispiratore (già due anni fa, insieme agli altri vescovi lombardi) di questo che intende essere un vero percorso fino alla Gmg di Lisbona (agosto 2023) atteso ora da altre tappe vissute sui territori a cura delle pastorali giovanili diocesane.
«*Siamo qui per cercare il destinatario, i giovani vostri coetanei* – ha aggiunto Delpini dando il via a due ore di dialoghi attorno ai tavoli –. *Solo lo Spirito può far germogliare scintille per un fuoco che si accenda, e accenda altri. Non siamo qui per scrivere un documento*». I giovani – 200 in tutto, distribuiti nei
tavoli per aree di interesse – si sono mostrati all'altezza della sfida, tutti oltre ogni aspettativa di coinvolgimento, preparazione e ascolto dei loro amici dei quali si sono fatti portavoce, come hanno notato tutti i vescovi. E il dialogo è fluito intenso, rispettoso, diretto, sincero, con i vescovi in ascolto, intenti a prendere appunti e a farsi dare la parola solo quando necessario per rendere effettivo un dialogo divenuto tra pari. Al termine il clima di grande cordialità e gioia che ha accompagnato giovani e vescovi verso il salone del vicino Centro pastorale diocesano per tirare le somme nel pomeriggio di lavori assembleari documenta la piena riuscita di un'iniziativa esemplare nel metodo e nei contenuti. Un evento che rimette in gioco tutti e apre un promettente canale di confronto nella Chiesa per arricchire di realtà e vita vera il rapporto con una generazione in cerca di parole e di testimoni credibili.
L'uscita dal portone centrale del Duomo a fine mattina, vescovi e giovani mescolati come in un viaggio comune, ha offerto l'immagine plastica del cammino condiviso verso la città. Insieme.







IN CAMMINO VERSO IL NATALE

Costanza





Anche quest'anno la nostra Parrocchia pone una particolare attenzione, nella preparazione al Natale, al cammino dei ragazzi. In queste settimane, che precedono una festa da loro così sentita, vogliamo riportarli alla sua vera essenza, per far sì che la gioia che vivono trovi ragione prima di tutto nel suo significato cristiano: siamo contenti perché Gesù viene, è per questo che facciamo festa! Così, nella Messa delle 10 della prima domenica di Avvento, ci siamo trovati davvero numerosi con i ragazzi e i loro genitori, e abbiamo condiviso con loro i gesti e i modi per andare, insieme, incontro a Gesù che nasce per amarci e liberarci.

Siamo stati accolti da una chiesa già un po' vestita a festa dalla creatività delle catechiste: sull'altare un pannello rosso, con le parole "Gesù ama e libera tutti", messaggio proposto dalla Diocesi per quest'anno; sulla balaustra la "corona dell'avvento", fatta di rami di pino con sei ceri da accendere, uno per domenica, a simboleggiare la luce di Gesù che vince le

tenebre, e che diventa sempre più luminosa all'avvicinarsi del Natale.
In questa occasione abbiamo invitato i ragazzi a essere sempre presenti con le loro famiglie a questa Messa, animata a turno da ciascuna classe di catechismo, vivendo da protagonisti i vari momenti: all'ingresso, portando, in una piccola rappresentanza, i cesti con il materiale raccolto per l'iniziativa della Caritas parrocchiale per le persone più bisognose; nella lettura delle intenzioni; nella partecipazione ai canti. Alcuni bambini sono stati anche direttamente impegnati nel coro, a cantare o suonare.
Abbiamo poi donato loro il calendario dell'Avvento diocesano, diverso da quelli commerciali ma ben più carico di significato, invitandoli ad aprire una finestrella ogni giorno per scoprire la proposta di riflessione o di impegno, e a recitare ogni sera una piccola preghiera in famiglia.
In queste settimane stiamo continuando a ritrovarci insieme, con la sensazione di essere proprio in cammino come i pastori; ci aspetta ancora un pezzo di strada, che sarà ricca di altri appuntamenti, come la tradizionale Novena, alla quale sono invitati i ragazzi, prima della scuola.
Sentiamo che, nonostante le fatiche di questi ultimi due anni e le limitazioni che ancora ci impediscono di stare insieme come vorremmo, la gioia del Natale, quella vera, può rinnovarsi ancora una volta per tutti!







UN ANNO ANIMATO!

Gli animatori





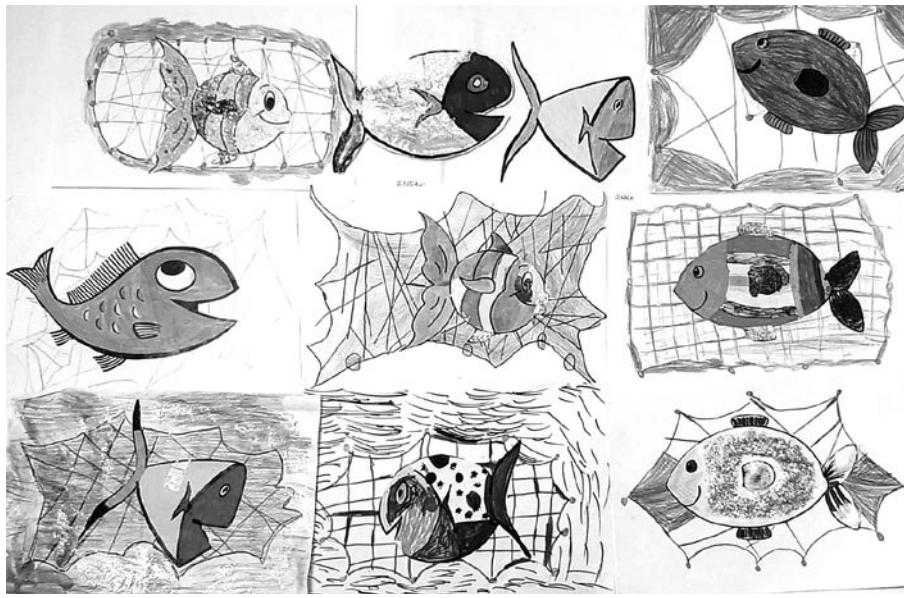
Quest'anno l'oratorio è cominciato ricco di idee e di molta voglia di mettersi in gioco.
Noi animatori, guidati da Anna e Giulia, abbiamo organizzato e organizzeremo nei prossimi mesi diverse domeniche dedicate a tutti quanti, specialmente bambini, bambine, ragazzi e ragazze.
Dopo la mega caccia al tesoro di settembre, la *"domenica in giro per il mondo"* di ottobre, la *"burollata"* e la *"domenica magica al luna-park"* di Novembre, ci saranno altre iniziative interessanti; alcune di queste saranno in tema con i diversi periodi dell'anno. Non si può svelare molto di più perché la sorpresa rende ancora più speciali e attesi questi eventi.
Possiamo comunque garantire un impegno che ci auguriamo non si esaurisca negli anni successivi, ma anzi speriamo possa crescere e coinvolgere sempre più persone. Insomma, che questo anno sia il primo di molti altri! Infine non possiamo che invitare tutti a partecipare numerosi e con entusiasmo. L'oratorio, si sa, non è molto divertente senza l'allegria dei più piccoli e i sorrisi dei più grandi!







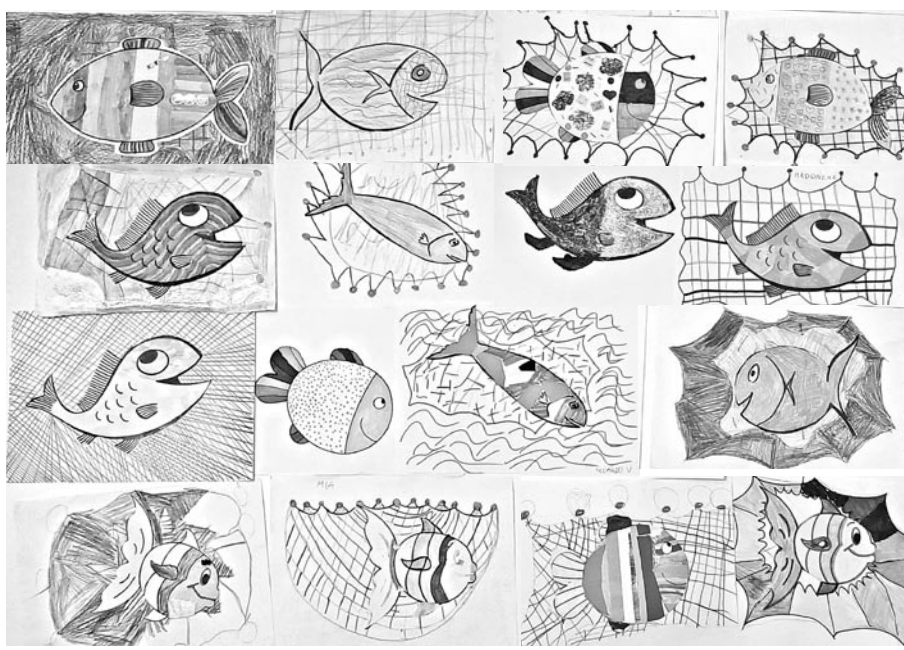




LANCIAMO LE NOSTRE RETI

Le catechiste

I ragazzi della terza elementare, secondo anno di catechesi, hanno trovato Pietro come guida sul loro sussidio di quest'anno: un invito ad essere discepoli tra "coloro che seguono" perché è un'avventura entusiasmante. Come Pietro anche loro hanno lanciato le loro reti...



MOMENTI DI GIOIA

Le catechiste

Un gruppo di ragazzi che ha ricevuto la Prima Comunione lo scorso 9 maggio e che, insieme ai compagni, ha animato la Santa Messa della seconda domenica di Avvento.





Il 28 novembre scorso i bambini della 4ª elementare hanno compiuto il primo passo del loro cammino di Amicizia con Gesù: il sacramento della Riconciliazione. Con l'aiuto di una simpatica Rosa dei Venti hanno fatto l'esame di coscienza considerando il rapporto con se stessi, con Dio, con gli altri e col mondo per ritrovare la strada ed essere riabbracciati dal Padre misericordioso che ci lascia liberi di scegliere e ci attende per perdonarci con gioia. Prima del sacramento, i bambini sono stati invitati a scrivere su un foglio, che poi è stato deposto sull'altare, per cosa chiedevano perdono e, al termine della confessione, per cosa ringraziavano il Signore e come si impegnavano a migliorare. Il loro cammino è appena iniziato: accompagnamoli con la preghiera lungo questo periodo che li porterà alla Prima Comunione.



GMG 2021: "ALZATI! TI COSTITUISCO TESTIMONE DI QUEL CHE HAI VISTO" (AT 26,16)

Cecilia

Tra due GMG mondiali di incontro con il Papa, tutte le comunità giovanili cattoliche vengono invitate dal Pontefice a organizzare e a vivere annualmente la giornata della gioventù a livello locale. Così, lo scorso 21 Novembre i giovani del decanato si sono riuniti all'oratorio dei frati francescani di Lecco, sito in piazza dei Cappuccini 6, per celebrare la XXXVI Giornata Mondiale della Gioventù.
La serata si è sviluppata in due momenti: un'attività guidata dal coro multietnico e multi religioso "Elikya" e l'animazione della messa delle 18.30 vissuta insieme alla comunità della parrocchia di S. Francesco.
Il primo momento dell'incontro è stato tenuto dal direttore del coro Raymond Bahati che, insieme ad un chitarrista, ai coristi e all'uso di percussioni occasionali, ha guidato i presenti nell'esecuzione di quattro diversi canti religiosi e multietnici accompagnati da coreografie semplici e ritmate. A conclusione di questo incontro è stato visualizzato il video introduttivo alla GMG del 2023, che vedrà i giovani di tutto il mondo riunirsi a Lisbona per incontrare il Papa.
Un altro momento significativo della serata è avvenuto a conclusione della S. Messa. Gli educatori, i "vecchi giovani", coloro che hanno partecipato alla scorsa GMG, hanno passato una croce di legno ai "nuovi giovani" per simboleggiare il passaggio di testimone in un percorso che è iniziato molto tempo fa e che avrà come sua prossimo appuntamento Lisbona-2023.
Con questo atto i giovani del decanato lecchese hanno accettato l'invito del papa ad alzarsi e ad essere testimoni entusiasti del messaggio del Vangelo, camminando insieme verso una tappa che sembra lontana ma che in realtà è dietro l'angolo!



UNA LUCE CHE RICREA

Chiara

La nostra chiesa parrocchiale vanta due begli affreschi che illustrano due momenti della storia della Chiesa: il martirio dei santi Gervaso e Protaso, nostri patroni, e il miracoloso ritrovamento dei loro corpi avvenuto nel 386 durante uno scavo eseguito per volere del vescovo Ambrogio, resti che vennero poi traslati nell'attuale basilica di Sant'Ambrogio a Milano.

Sono posti rispettivamente sopra gli altari di san Giuseppe e della Madonna e forse sono sfuggiti al nostro sguardo a causa della loro ubicazione che comportava una scarsità di luce proveniente dai finestroni laterali.

Anche l'altare principale soffriva di una illuminazione sottotono, certamente inadeguata a farne risaltare la bellezza e a far gustare la grandezza del mistero qui quotidianamente celebrato.

Con l'intervento da poco concluso si è cercato dunque di ricreare un luogo che meglio possa accompagnare e sostenere la fede e la preghiera della comunità.







UN NUOVO TETTO PER IL NOSTRO ORATORIO

Ing. Remo Meschi





Nell'ambito della valorizzazione e del recupero del patrimonio architettonico e culturale degli immobili di proprietà della Parrocchia S.S. M.M. Gervaso e Protaso, il parroco don Mario Fumagalli unitamente al C.A.E.P. (Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia), ha programmato fin dal 2020 alcuni interventi edilizi atti a valorizzare e recuperare il prezioso patrimonio edilizio di cui è proprietaria.

Tra queste opere, la prima ad essere calendarizzata è stata quella relativa al restauro di casa Arrigoni- Secchi sede dell'orato-

rio parrocchiale e di alcuni locali destinati a residenziale; in particolare la copertura a falde dell'intero stabile, edificato nel 1700, versava in condizioni critiche e ormai vetuste. Pertanto nel mese di ottobre si è proceduto al ripristino della sovra copertura tramite un intervento volto a ripristinare le condizioni di isolamento e sicurezza che ha visto la rimozione del manto in essere e la posa di una nuova copertura nel rispetto delle condizioni architettoniche, dei materiali e delle geometrie presenti, in modo da garantire all'intero edificio un sistema di protezione contro le acque piovane efficiente e duraturo nel tempo.
I lavori, affidati all'impresa Invernizzi Luciano & figli spa, sono stati eseguiti nell'ottica del restauro conservativo, che nel tempo coinvolgerà l'intero stabile, con lo scopo di recuperare un gioiello dell'architettura che da più di 300 anni si trova nel cuore del rione di Castello ed è caratterizzato da innumerevoli particolari costruttivi e decorativi di pregio e valore, ripresi in diversi scritti e documenti storici.
La sostituzione del manto di copertura, mantenendo il coppo anticato, vuole dunque dare inizio ad un processo lungo e dispendioso volto a ridare vita e lustro all'oratorio, perseguendo l'ottica della valorizzazione degli ambiti sociali oltre che al ripristino delle condizioni di sicurezza per luoghi interessati dalla collettività.
Un sentito e doveroso ringraziamento va dunque al parroco, ai suoi assistenti, ai volontari e soprattutto a chi ha reso possibile materialmente ed economicamente l'intero progetto con la speranza che tale intervento possa fare da volano al recupero di una struttura che molte persone e abitanti del rione probabilmente non hanno mai considerato come monumento storico-architettonico di valore e pregio.



Parrocchia di Castello sopra Lecco
SS. Martiri Gervaso e Protaso

Con il patrocinio di FAI DELEGAZIONE DI LECCO

Con il contributo di FONDAZIONE COMUNITARIA DEL LECCHESE ONLUS

LE PORTE CHIUSE NON APRONO LA MENTE...

La chiesa parrocchiale di Castello sopra Lecco e la vicina facciata monumentale di Casa Arrigoni-Secchi (sede dell'oratorio), rilevanti non solo per la loro viva funzione pastorale ma anche per la storia della comunità, sono arricchite da preziosi portoni lignei che soffrono uno stato di degrado inaccettabile non solo per i parrocchiani ma per tutti gli amanti del bello. Basterà ricordare che il **portone centrale della chiesa** fa parte dell'intervento attuato tra il 1706 e il 1708 su disegno dell'ingegnere e architetto milanese Giovanni Ruggeri; nondimeno i due portoncini laterali appartengono alla riforma primosecentesca del sacro edificio firmata dal suo noto "collega" Francesco Richini. Quello di Casa Arrigoni-Secchi, risalente al primo Settecento, è addirittura chiuso e inutilizzato da decenni, ultimamente compromesso dall'instabilità del soprastante balconcino barocchetto. **Tutta la facciata di Casa Arrigoni-Secchi è oggetto di un complesso restauro** che trova completamento simbolico in quello dell'antico portone di ingresso.

Quanto costa l'intervento?
Nella realtà i sogni hanno un prezzo. Il preventivo per il restauro delle sette porte esterne della chiesa parrocchiale e per il portone di Casa Arrigoni-Secchi è di 24.800 euro. Una somma importante…

…tuttavia...
La parrocchia ha partecipato al bando promosso dalla **Fondazione Comunitaria del Lecchese**, ente benefico che da oltre vent'anni sostiene progetti per il sociale e per la tutela artistica del territorio.
Il progetto presentato è stato intitolato "Riapriamo la storia della parrocchia" ed è risultato tra quelli scelti come meritevoli di contributo. La Fondazione sosterrà metà del costo preventivato. **I restanti 12.400 euro devono essere raccolti dalla comunità di Castello**.

E quindi…
Il **primo obiettivo** è quello di raccogliere 12.400 euro con offerte di parrocchiani e di chiunque voglia sostenere la rinascita di beni che oltre al valore artistico testimoniano il secolare impegno della comunità nella ricerca del "bello", non solo spirituale.
Lo sforzo deve essere comunque quello di raccogliere una somma maggiore che servirà a sostenere il restauro dell'intera facciata monumentale di Casa Arrigoni-Secchi, sui cui costi informeremo a breve.

Come contribuire?
Le offerte sono ovviamente libere, secondo le possibilità e le intenzioni di ciascuno.
Le donazioni saranno gratificate con un segno tangibile che, oltre a restare nel tempo, può essere un'idea regalo diversa dal solito per le prossime festività.

Nasce così il volume ***Casa Arrigoni-Secchi a Castello sopra Lecco. Una polifonia di storia, arte, industria e tradizione benefica*** (Cattaneo Paolo Grafiche di Oggiono – 144 pagine – testi di Silvana Scaramelli, Eugenio Guglielmi, Francesco D'Alessio) che illustrerà i quasi cinque secoli di storia del luogo, approfondendone non solo gli aspetti meramente artistici ma anche quelli umani e quotidiani di chi lo ha vissuto. Il volume, stampato in edizione limitata numerata, verrà consegnato **a fronte di una donazione minima di 20 euro**.
In questo progetto siamo patrocinati dalla **Delegazione FAI di Lecco**, lieta di affiancarci nella promozione di un progetto finalizzato al restauro di una bellezza a suo modo unica nel territorio.

Dove e quando?
Il volume può essere ritirato presso:
- la Casa Parrocchiale (da lunedì a venerdì ore 10-12 e 16-18, il sabato 10-12);
- la sacrestia della chiesa di Castello dopo le ss. Messe festive;

Come versare l'offerta?
L'offerta può essere corrisposta direttamente in contanti al momento del ritiro dei volumi.
In alternativa può essere versata con bonifico bancario a:

Fondazione Comunitaria del Lecchese Onlus (CF 92034550134)
Banca Intesa Sanpaolo Filiale accentr TERZO Settore - Milano
IBAN: IT28 Z030 6909 6061 0000 0003 286
CAUSALE: Donazione Bando 2021/2 - Progetto 3475 "La parrocchia 'riapre' la sua storia".

Per ricevere la ricevuta di pagamento valida ai fini fiscali è necessario inviare contestualmente al bonifico una mail con i propri dati (nome, cognome, codice fiscale, residenza) al seguente indirizzo:
segreteria@fondazionelecco.org

All'atto del ritiro dei volumi basterà esibire la ricevuta del bonifico.
Ricordiamo che il versamento con bonifico è più conveniente perché la Fondazione Comunitaria rilascerà una ricevuta detraibile al 30% nella dichiarazione dei redditi!
Se ad esempio si prenota 1 copia bonificando 20 euro, nella dichiarazione dei redditi dell'anno prossimo verrà detratto il 30% ovvero 6 euro e quindi agli effetti la copia sarà stato pagata solamente 14 euro (facendo due conti, conviene ovviamente prenotare più volumi!).



AFFRETTATI A PRENOTARE LA TUA COPIA!
UNA BUONA LETTURA SPALANCHERA' IN QUESTO CASO NON SOLO LA MENTE MA ANCHE LE BELLE PORTE DELLA PARROCCHIA!



PALLADIUM: SALA RESILIENTE

Claudio

Nello scorso numero raccontavamo le incertezze e i dubbi con i quali il gruppo di volontari aveva riaperto il Palladium ai primi di settembre, memori anche di quanto accaduto nel 2020 quando, dopo solo alcune settimane, la programmazione era stata interrotta a causa del riacutizzarsi della pandemia.
Nel 2021 le cose, al momento, procedono meglio e fra poco entreremo nel quarto mese di programmazione.
Cosa è successo?
Come programmazione di prima visione abbiamo proposto più di dieci nuovi titoli, la rassegna del giovedì ne ha offerti altri dieci, la Compagnia del Domani ha esordito alla grande con la trilogia di *"Favoland"* destinata ai più piccini, il pubblico si è abituato a comprare biglietti e abbonamenti on-line, rendendo il tutto più semplice, la nostra sala continua ad ospitare la rassegna teatrale del Comune di Lecco.
Parliamoci chiaro: l'affluenza non è ancora ai livelli del pre-covid e la partenza è stata effettuata con la capienza della sala drasticamente ridotta che è stata annullata l'11 ottobre (mantenuto l'obbligo di "green pass" e di indossare la mascherina in sala). L'abolizione del limite di capienza in sala non ha generato grandi numeri, in tendenza con l'andamento nazionale e a riprova che il pubblico nutre ancora qualche remora.
Ma è anche vero che non abbiamo chiuso, che la rassegna totalizza la media di 120 presenze e che qualche film (complice anche l'uscita di nuovi titoli) è riuscito a riempire le poltrone rosse del Palladium.
Le difficoltà non mancano, ma la voglia dei volontari è più forte e altre idee bollono in pentola.
Continuate a seguirci sul sito *www.cinemapalladium.com* e sui social (Facebook e Instagram) e le scoprirete!

NIDO DEI PASSERI



Tutto è pronto al nido dei passeri: Clara, Simona, Sonia e Valentina con la nuova maglietta azzurra con il simbolo zero - 6 (le insegnanti della scuola dell'infanzia ce l'hanno lilla!) accolgono i nuovi bambini che con gradualità si inseriranno nel gruppo dei pulcini e degli orsacchiotti.
Le prime settimane di ambientamento sono per tutti, genitori compresi, un momento carico di scoperte, emozioni e sentimenti. Ogni angolo è preparato con cura...alle pareti alcune scritte... *"Dammi il tempo di cui ho bisogno per conoscere e accettare questa nuova realtà. Ognuno è differente e magari sì, avrò bisogno di più tempo, di qualche lacrima in più rispetto agli altri bambini"*.
"Fammi sentire che queste sono per te persone fidate. Saranno un punto di riferimento importante quando tu non ci sei. Se tu ti fidi, lo farò anche io. E fidati anche di me".
Ed è proprio da queste parole che nasce la progettazione educativa di questo anno: nella nostra quotidianità daremo valore al tempo e ai tempi di ognuno e alla cura intesa come attenzione alla persona, alle relazioni e agli spazi. Solo imparando a fermarci, a sostare, a non avere fretta, a dare valore ai piccoli gesti, potremo favorire una crescita serena e armonica di ciascun bambino a noi affidato.
I giorni passano e siamo ormai a dicembre: anche noi al nido ci stiamo preparando ad accogliere la nascita di Gesù con stupore e meraviglia attraverso un percorso di musica, luci e colori.



Un grazie speciale agli alpini che hanno reso più bella la nostra "scuola dell'infanzia"



ACQUISISCI LO SPIRITO DI PACE E MIGLIAIA INTORNO A TE SARANNO SALVATI

Sintesi del discorso del metropolita Hilarion di Volokolamsk, presidente del Dipartimento per le relazioni ecclesiali esterne del Patriarcato di Mosca, all'apertura della conferenza internazionale "Mondo senza frontiere", tenutasi a Madrid.

Da oltre 12 anni nella chiesa del Seminario si celebrano le liturgie per i fratelli di rito ortodosso russo presenti a Lecco.
Padre Vitaliy Korsakov è il responsabile di questa comunità dal 2009.
Volentieri pubblichiamo queste riflessioni sulla spiritualità dei cristiani nel mondo di oggi, che P. Vitaliy ci ha inviato.

Il monaco Serafino di Sarov, grande asceta della chiesa ortodossa, istruì i suoi figli spirituali con le parole: *"Acquisisci lo spirito di pace, e poi migliaia intorno a te saranno salvati".*



La profondità spirituale di queste parole è tale che in ogni nuova era la loro verità risuona con rinnovato vigore. Sembra che siano state dette proprio per il nostro tempo, segnato da numerosi conflitti, attentati terroristici, ingiustizie sociali e una crisi ambientale globale.

Le parole del monaco Serafino contengono una verità profonda: la trasformazione del mondo che ci circonda inizia con la trasformazione del mondo interiore di ogni persona.

In altre parole, se vogliamo cambiare le circostanze della nostra vita,dobbiamo prima di tut-

to partire da noi stessi.
Purtroppo oggi vediamo un'escalation di violenza mascherata da slogan religiosi. I terroristi raggiungono una tale blasfemia da compiere le loro azioni anche durante i servizi divini nelle chiese!
Questo non è lo Spirito di Dio *«il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, bontà, misericordia, fede, mansuetudine, temperanza»* (Gal. 5: 22-23).
Durante lo storico incontro all'Avana, Sua Santità Papa Francesco e Sua Santità il Patriarca di Mosca e di tutta la Russia Kirill hanno sottolineato con rinnovato vigore: *"I tentativi di giustificare atti criminali con slogan religiosi sono assolutamente inaccettabili. Nessun crimine può essere commesso in nome di Dio. Cristo alla sua risurrezione salutò i suoi discepoli con le parole: "Pace a voi!" e comandò agli apostoli di predicare questa pace di Dio fino ai confini della terra. Questa missione è affidata a tutti coloro che si definiscono discepoli e seguaci di Gesù Cristo. Il profeta Isaia, parlando dell'altezza di questa chiamata, esclama: «Come sono belli i piedi dell'araldo sui monti, che annunziano la pace, annunziano la gioia, annunziano la salvezza»* (52,7).
La storia del cristianesimo offre esempi davvero meravigliosi del servizio di pace di numerosi santi attraverso i quali lo Spirito di Dio ha operato. Sono esempi di mitezza, misericordia, perdono e longanimità: basti citare i nomi di Serafino di Sarov, che riversò amore sia sulle persone che sul mondo animale e Francesco d'Assisi, che predicò la pace ai musulmani.
Uno degli esempi eclatanti del servizio alla causa della pace e del dialogo rispettoso nel nostro tempo è la Comunità di Sant'Egidio, che ogni anno organizza un incontro internazionale di rappresentanti delle diverse Chiese cristiane e di altre religioni, del mondo della politica e della cultura con un unico obiettivo: costruire ponti tra rappresentanti di diverse credenze e culture in nome della fine dell'inimicizia e dell'instaurazione di una pace durevole e benefica. Vorrei ricordare ancora le parole rivolte da Papa Francesco e dal Patriarca Kirill ai rappresentanti delle diverse religioni: "*In questa epoca travagliata, è necessario il dialogo interreligioso. Le differenze nella comprensione delle verità religiose non dovrebbero impedire a persone di fedi diverse di vivere in pace e armonia. I leader religiosi hanno una responsabilità speciale nell'educare il loro gregge in uno spirito di rispetto per le convinzioni di coloro che appartengono ad altre tradizioni religiose"*. Questo sarà possibile solo quando la pace regnerà nelle nostre anime, quando la predicazione della pace non sarà fatta di sole parole, ma testimonianza di tutta la vita, incarnata nei fatti concreti di ogni giorno.
Ecco perché Papa Francesco e il Patriarca Kirill, nella loro Dichiarazione congiunta, prestano particolare attenzione all'educazione dei credenti in uno spirito di rispetto per gli altri.
In conclusione vorrei rivolgere a tutti le parole della chiamata pastorale del Papa e del Patriarca: *"Chiediamo a tutti i cristiani e a tutti i credenti in Dio di pregare il Creatore e Provveditore del mondo, in modo da preservare la sua creazione dalla distruzione e prevenire una nuova guerra mondiale. Affinché il mondo sia duraturo e sicuro, sono necessari sforzi speciali per tornare ai valori comuni che ci uniscono, basati sul vangelo di nostro Signore Gesù Cristo"*.

BANCO VENDITA PRO MISSIONI 2021





	Attivo	Passivo
Incasso Banco vendita	1.858,00	
Offerte per Missionari	260,00	
Suor Marcella Catozzo - Haiti		
Emergenza terremoto		1.500,00
Don Fernando Milani - Filippine		250,00
Missioni Suore Scuola Materna		250,00
In cassa per acquisti		118,00
Totale	**2.118,00**	**2.118,00**

Il gruppo missionario ringrazia tutti coloro che hanno collaborato sia con il loro lavoro, sia acquistando i prodotti in esposizione, alla riuscita del Banco Vendita.





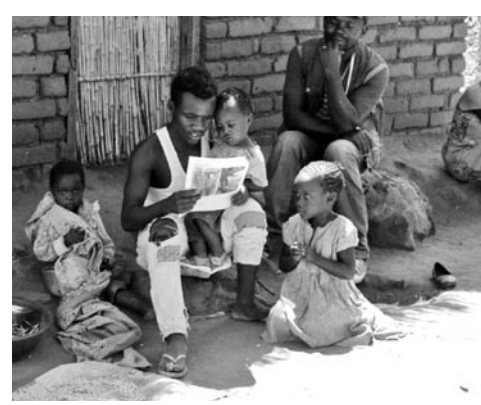
“IL VIAGGIO DEL BAMBINO”

Francesca Corti
volontaria
in Malawi

Nel marzo 2019 ho deciso di partire per un anno di servizio civile verso un paese africano a me del tutto sconosciuto: il Malawi.
Comincio il mio viaggio informativo e realizzo che si tratta di uno dei paesi più poveri e sottosviluppati del pianeta e, nonostante l’inizio della pandemia, sono riuscita a concludere il mio anno di servizio.
Nel gennaio 2021 decido di ritornare in quella terra che mi aveva fatto venire nuovamente tanta voglia di sorridere ed è qui che attualmente mi trovo, per un progetto diverso, anch’esso di portata internazionale, implementato dall’organizzazione americana Prison Fellowship International.
Si tratta di The Child’s Journey (TCJ)- *“il viaggio del bambino”*, progetto che avrà inizio a tutti gli effetti il luglio prossimo e prende origine dalla precedente versione Child of Prisoner Program (CPP) *“programma a favore del bambino del prigioniero”*.
Questo progetto è coordinato dall’organizzazione americana Prison Fellowship International, una organizzazione Cristiana con sede a Washington, che basa tutta la sua operatività sul principio della giustizia riparativa. Benché ciascun progetto abbia il proprio specifico focus, lo scopo comune è dare un’altra possibilità agli ultimi tra gli ultimi e alle famiglie che stanno subendo le conseguenze dell’incarceramento di un familiare.
Per quanto riguarda i crimini, nel caso del Malawi parliamo, nell’85% delle casistiche, di furti, e in particolare di furti di pollame, capre o mais. Facile intuire le motivazioni che spingono ai furti, in un paese in cui le famiglie sono numerose, dove il lavoro è tutt’altro che garantito. Il furto di una capra assegna al malfattore a un minimo di due anni di prigionia in condizioni davvero dure.
Al momento il progetto segue 156 prigionieri, le cui famiglie risiedono nei distretti del sud del Malawi di Zomba, Mangochi, Machinga, Balaka e Ntcheu, anche se è prevista l’estensione del progetto a tutto il territorio nazionale. I bambini registrati *“in questo viaggio”* sono, ad oggi, 501. Per il momento ho avuto modo di visitare quattro carceri: la prigione nel distretto di Ntcheu e tre carceri situati a Zomba, ex capitale del Malawi. Motivo delle visite era uno dei momenti previsti dal progetto, ovvero l’incontro del recluso con la sua famiglia. Alcuni padri non vedevano da lungo tempo i propri figli e in un caso il padre non aveva mai visto il figlio nato. In Malawi è certamente complicato e costoso permettersi visite in prigioni, magari lontane, ma sappiamo quanto la famiglia giochi un ruolo vitale per il benessere del bambino. Il nostro obiettivo è di non lasciarli soli in questo viaggio, renderli consapevoli degli eventi, nonché supportarli ed accompagnarli nell’esperienza di questo vissuto così complesso. Questi bambini sono spesso spaventati e vulnerabili e a rischio di subire discriminazioni da parte della comunità. Per i bambini con genitori carcerati, sentimenti di rifiuto e isolamento sono comuni, condizioni che spesso sfociano in demotivazione e assenza di speranza per il futuro; quando riescono a frequentare la scuola, spesso il rendimento è sotto il livello minimo desiderato. Sentendosi ostracizzati e non amati, questi bambini e le loro famiglie tendono a isolarsi ancora di più dalle proprie



comunità.
Obiettivo principale del progetto vuole dunque essere la promozione dei diritti di sicurezza, salute, educazione, attraverso specifiche attività da compiersi con tutte le persone che ruotano attorno al minore o, laddove possibile, con il minore stesso.
Le attività riguardano garantire l'accesso alla scuola, instaurare e mantenere contatti mensili con il bambino, supporto alimentare, check annuali sullo stato di salute del minore (verifica delle vaccinazioni), organizzazione delle visite della famiglia al recluso. Raccolti i dati delle famiglie dei soggetti incarcerati, cominciamo a indagare circa i bisogni primari in modo da instaurare una relazione di supporto, sia di tipo psicologico, che di necessità primarie (non si parla solo di cibo, ma anche di supporto alla madre con la possibilità di avviare qualche piccolo business o di ristrutturare la casa quando in condizioni precarie). Non sempre troviamo persone aperte al dialogo, anche se nella maggior parte dei casi attorno alla famiglia si riunisce buona parte del villaggio. Quando possibile, per età o perché il bambino è di temperamento aperto e socievole, instauriamo un dialogo con il bambino stesso per cominciare a costruire anche con lui le basi di un rapporto di fiducia.
Una novità interessante del progetto è l'inserimento dei mentori: si tratta di specifiche figure, segnalate dalla famiglia o dalla scuola, che si pongono come guida per il/la bambino/a, occuparsi di aiutarli a scoprire le sue inclinazioni e abilità, circa il loro futuro professionale. Si crede fortemente nella proposta di una persona che li stimoli e li incoraggi affinchè anche una bambina con il papà in prigione non debba precludersi il sogno di diventare una infermiera o un bambino di diventare un meccanico.
Un'altra parte importante di questo progetto sono gli Sponsor, non solo per l'aiuto monetario offerto al bambino scelto, ma per il rapporto che il bambino instaura con la "nuova famiglia" che ha la fortuna di incontrare sul suo cammino. Il nostro team si occupa di facilitare queste comunicazioni tra le due parti che si inviano fotografie, disegni e che piano piano instaurano una corrispondenza epistolare dove ciascuno racconta la propria vita, la propria giornata, gli interessi e i sogni instaurando un legame speciale motivante.



Ovviamente le difficoltà non mancano in quanto in Africa la realtà si scontra con i buoni propositi. Difficile incontrare frequentemente questi bambini. In questo viaggio avrebbero infatti bisogno di un ac-

compagnamento costante, ma non trovandosi naturalmente tutti nello stesso quartiere, ma ognuno nelle zone più disparate dell'intera nazione, così come le scuole che frequentano, non è sempre possibile arrivare dappertutto. La viabilità delle strade aumenta tutte le tempistiche, i fondi a disposizione non sono sempre sufficienti.
Ci piacerebbe, ad esempio, creare uno spazio esclusivamente dedicato alle mamme, che, specialmente in una realtà come questa, si trovano ad affrontare giornalmente numerose sfide, che cominciano ma non si esauriscono con la giornaliera reperibilità di cibo. In una delle nostre visite di monitoraggio alla famiglia, non abbiamo trovato il bambino, che non si trovava nemmeno a scuola. La mamma ci ha spiegato di averlo mandato al villaggio per cercare di vendere qualche cosa e ricavare qualche soldo. È veramente difficile porsi nella posizione e nelle difficoltà quotidiane che affrontano queste famiglie, ma il nostro compito è anche quello di stimolarle e sensibilizzarle circa il valore che ha per il bambino la formazione e la frequenza regolare della scuola. Il viaggio è un percorso lungo, che coinvolge tante persone e il cui successo dipende da tante variabili, ma questo non ci ferma comunque dal metterci in viaggio per raggiungere questi bambini e le loro mamme, anche solo per offrirgli un po' di ascolto e comprensione e far capire loro che non sono dimenticati.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

Mauri Sibilla di Simone e Acquistapace Paola
Bornaghi Giacomo di Dario e Brambilla Lucia

FUNERALI

Macchi Giuliana Piacco	88 anni
Tentori Arnaldo	85 anni
Pazzini Guido	88 anni
Romano Franco	95 anni
Lavelli Annamaria	92 anni
Valsecchi Riccardo	72 anni
Marini Roberta	55 anni
Sirianni Guzzi Salvatore	70 anni
Tavola Alessandrina ved. Pozzoni	101 anni
Aldeghi Mario	93 anni

ORARI PARROCCHIA

S. MESSE FERIALI

ore 8.30 da Lunedì a Venerdì
18.30 “

ore 8.15 *Lodi*
17.45 *Rosario*
18.15 *Vespri*

S. MESSE FESTIVE

ore 18.30 Sabato (vigiliare)

8.00 Domenica
10.00 “
11.30 “
18.30 “

ore 17.00 *Adorazione Eucaristica*
18.00 *Rosario*

Il parroco è disponibile per le confessioni il sabato dalle 16.30 alle 18.00.

SEGRETERIA PARROCCHIALE

dalle ore 10.00 alle ore 12.00 da Lunedì a Sabato
dalle ore 16.00 alle ore 18.00 da Lunedì a Venerdì

CARITAS PARROCCHIALE

Contattabile attraverso la Segreteria Parrocchiale

SPORTELLO ACLI

dalle ore 14.00 alle ore 16.00 Martedì

CONTATTI

Don Mario Fumagalli (Parroco) Tel. e Fax 0341 364138
Don Mario Proserpio Tel. 0341 368921
Segreteria Parrocchiale Tel. 0341 364138
Scuola Materna e Nido dei Passeri Tel. e Fax 0341 369337

www.parrocchiadicastello.it e-mail:segreteria@parrocchiadicastello.it

CINETEATRO PALLADIUM

Tel. e Fax 0341 361533 www.cinemapalladium.com

La redazione: Don Mario Fumagalli, Santo Caruso, Cecilia Mariani, Mariolina Mauri, Chiara Pizzi, Claudio Santoro.
Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato ai contenuti.